

Lettera di  
Camillo Benso di Cavour a Giuseppe Torelli

18 settembre 1859

Caro Torellino,

Ho letto attentamente l'articolo che mi avete consegnato. Vi trovai molti pregi e molte parti di esso mi parvero degne di figurare accanto alla prosa di Remusat e di Mazade; ma a parlarvi con tutta schiettezza trovai che a figurare nella *Révue* doveva essere in alcune parti modificato. L'avete scritto forse con troppa fretta, onde vi sono sfuggite parecchie frasi che non sono adatte all'indole francese: ne citerò una sola, ma che, ove non fosse emendata, basterebbe a mettere in forse il successo dell'articolo. Là dove accennate a ciò che farebbero i Francesi se il loro territorio fosse invaso dite: «Elle (la France) empoignerait son sabre, sa fourche, ses dents etc». La France impugnando i propri denti è un'immagine nuova, ma che darebbe molto a dire ai critici *du boulevard des Italiens*.

Ho pensato quindi di ritenere presso di me il vostro articolo, riservandomi di accennarne a voce i mutamenti che riputerei opportuno il farci.

Credetemi

vostro af.to  
C. Cavour